



FilaQ

N°9

11.2022  
1.2023

# I PENSIERI LUNGI

STAGIONE 2022.23

IL GIORNALE DI BORDO  
DEL TEATRO FONDERIA LEOPOLDA  
N° 9 · NOVEMBRE '22 / GENNAIO '23



CITTÀ DI  
FOLLONICA

Teatro  
Fonderia  
Leopolda



**Comune di Follonica c/o Fonderia n. 2**  
Loc. Interno Ex Ilva, 58022 Follonica (GR)  
teatro@comune.follonica.gr.it

**Progetto artistico-organizzativo**

Lorenzo Luzzetti, Federico Babini  
Ad Arte Spettacoli s.r.l.  
Compagnia Zaches Teatro

**Coordinamento generale**

Nicola Giordano  
Comune di Follonica, Servizi culturali

**Assistente all'organizzazione**

Veronica Biondi  
Ad Arte Spettacoli s.r.l.

**Progetti di formazione, scuola, progetto educativo Fila Q**

Luana Gramagna, Gianluca Gabriele  
(Associazione Zaches), Benedetta Rustici  
In collaborazione con l'Istituto I.S.I.S.

**Follonica;** coordinamento delle prof.sse  
Donatella Alighieri, Manuela Martelli

**Direzione artistica "Famiglie a Teatro"**

Compagnia Zaches Teatro

**Gestioni Tecniche e Logistiche**

Coop Sociale Il Melograno,  
Servizio LL.PP. Comune di Follonica

**Servizi di palco, impianti audio - luci**

Live 95 Grosseto, Dream Solutions Follonica

**Supporto tecnico e accoglienza**

Graziano Trivison

**Assistenza e primo soccorso**

C.R.I. - Comitato locale di Follonica  
V.A.B. Follonica

**Comunicazione**

Noemi Mainetto, Giulia Sili  
Comune di Follonica  
Clelia Pettini, Marco Bigozzi  
AdArte Spettacoli s.r.l.

**Immagine grafica**

PetriBros

---

## Fila Q

**Il giornale di bordo  
del Teatro Fonderia Leopolda.  
Un'idea di Eugenio Allegri**

---

### N° 9 - Novembre 2022

Supplemento a "Il Comune La Comunità -  
Follonica Comunicazione"

Testata di informazione del Comune di  
Follonica, Largo Felice Cavallotti, 1  
58022 Follonica (Grosseto). Iscrizione al  
Tribunale di Grosseto n. 8/2005

**Direttore Responsabile**

Noemi Mainetto

**Progetto editoriale**

PetriBros

**Rubrica "Dallo spettacolo allo scaffale"**

a cura di Laura Galeazzi  
Biblioteca della Ghisa

**Consulenza mostra d'arte nel foyer**

Rotary Club Follonica  
Claudia Mori  
Direttrice Musei Civici Follonica

### ACQUISTO BIGLIETTI

**Ufficio IAT**

via Roma 49, tel. 52012

**Online**

www.adarte.18tickets.it

**Biglietteria Teatro**

il giorno dello spettacolo, dalle ore 20

**www.teatrofonderialeopolda.it**

## Riparte la stagione teatrale. Il titolo "I pensieri lunghi" venne scelto lo scorso autunno con il direttore artistico Eugenio Allegri come omaggio alla figura di Enrico Berlinguer, nel centenario della nascita.



Volevamo riportare in evidenza alcuni di quei principi e valori come la questione morale, l'austerità, la pace e l'uguaglianza sociale, pregnanti nel pensiero del grande politico italiano. Non immaginavamo certo che oggi, autunno 2022, fosse ancora più importante rimarcare, ricordare e perseguire.

Come Eugenio Allegri ci ha insegnato, il teatro è un mezzo, un linguaggio, una delle forme d'arte più alte per

esprimere un chiaro messaggio politico, per invitare il pubblico alla riflessione, al dibattito e all'incontro.

Ma è anche il mezzo per stare vicino alle nostre tante comunità: al mondo degli artisti, tutti; alle tante associazioni che con passione e amore continuano il proprio lavoro con la città; al mondo della scuola, per noi indispensabile interlocutore e collaboratore.

Queste le tante anime che attivano il nostro spazio teatrale e che ne fanno un luogo vivo, in costante crescita, rivolto alle nuove produzioni e soprattutto alle nuove generazioni che qui potranno trovare un luogo dove incontrarsi, scambiare idee, conoscere il mondo. Questo sarà il luogo dove i pensieri lunghi avranno sempre dimora, perché solo guardando lontano e ascoltando il respiro della contemporaneità si può contribuire al benessere di una città.

A tutti voi che leggerete questo nostro 'giornale di bordo' auguro una felice navigazione, alla scoperta dei talenti, degli incontri e dei progetti speciali che abbiamo raccolto insieme alla nostra Compagnia Residente, gli Zaches Teatro, e alla società Ad Arte Spettacoli.

Si apre una nuova stagione all'insegna della cura di un progetto che il maestro Allegri ci ha lasciato, con la voglia di farlo crescere, sviluppare e far diventare unico per il nostro territorio.

---

### Barbara Catalani

Assessore allo sviluppo delle politiche culturali e Istruzione

---

## STAGIONE 2022/23

### Quattro stagioni in una

Il Teatro Fonderia Leopolda si fa letteralmente in quattro per il pubblico e per gli abbonati.

Otto spettacoli in abbonamento che raggruppano modi diversi di fare teatro. Shakespeare e Pirandello, Murgia e Terranova: per chi ama il teatro classico, i suoi massimi interpreti, la narrativa italiana. Elio Germano con Teho Teardo, Paolo Rossi, Carrozzaria Orfeo e Famiglie Flöz per chi invece cerca negli spettacoli un'angolatura diversa, una contaminazione tra generi, ma anche la satira feroce dei nostri tempi.

E poi i quattro appuntamenti con gli "Altri percorsi", ovvero un altro teatro, che cerca di infrangere barriere tra letteratura e scena. È il caso della "maremmana" Nives (co-produzione della Fonderia Leopolda), dei "luoghi" poetici di Franco Arminio, della musica a supporto di immagini e parole (Calcinculo) e della "bellissima pazzia" di Zaches Teatro, che con il loro Pinocchio ribaltano la storia, con gli attori in carne e ossa a rappresentare i burattini.

Infine le "Famiglie a teatro": altri quattro appuntamenti per tutto il pubblico, pensati affinché bambini e loro familiari possano assistere assieme a queste rappresentazioni e allo stesso tempo, inevitabilmente, giudicarle ognuno con i propri occhi, di fanciullo o di adulto dove, sappiamo bene, la differenza è più labile di quel che appare.



**Io sono cresciuto con un gruppo di attori che ha più o meno la mia età: Laura Curino, Marco Paolini, Eugenio Allegri...**



**Non ero regista prima di lavorare con loro. Lo sono diventato durante. Si potrebbe**

**dire che ho imparato da loro, anzi, più precisamente, con loro.**

Ogni spettacolo era l'occasione per trovare e scambiarsi conoscenze, insegnamenti. L'insegnamento che mi lascia Eugenio è la leggerezza.

Quella di Italo Calvino. La leggerezza di Mercurio, con le ali ai piedi. Mercurio che è l'unico metallo liquido, argento vivo. Leggerezza ad alto peso specifico.

Un peso che, per Eugenio, veniva dalla tradizione. Dalla conoscenza profonda del teatro che genera tutto quello che, per noi italiani, è venuto dopo: la commedia dell'arte.

Era bellissimo averlo accanto perché mi aiutava a restare ancorato al passato, ma con una spinta fortissima verso il futuro. Ad aprile era venuto a vedere le prove dei ragazzi di PEM. PEM è la compagnia che hanno fondato gli allievi appena

diplomati alla Scuola per Attori del Teatro Stabile di Torino.

Li conosceva perché aveva tenuto per loro un seminario sulle maschere. Mi aveva detto: vengo domani mattina a vedere le prove di Antigone, posso stare fino a mezzogiorno. Poi era rimasto fino a sera. E, andandosene mi aveva detto: "quand'è che facciamo uno spettacolo con loro?"

Ci sono tanti modi di fare il regista.

Quello che si pensa, normalmente, è che il regista progetta lo spettacolo, decide come sarà, e poi cerca di far fare agli attori quello che vuole. Impossibile fare così con attori come Eugenio. Perché sono autori della loro presenza in scena. È questo che mi piace.

Allora mi sono messo a seguirli, gli attori, a spiarli. Preparare "Novecento" con Eugenio Allegri per me è stato un po' questo: seguire un attore, mettersi sulle sue tracce piuttosto che precederlo. Tirargli la volata standogli alle spalle.

Ecco: è questo che può fare il regista con un attore come Eugenio. Dare una mano, sorreggere, consolare quando serve. Difficile, perché è il gregario quello che devi fare, non quello che vince la tappa. Perché alla fine si tratta di far fare agli attori quello che loro stessi vogliono fare.

Qualche volta bisogna farlo di nascosto, perché se ti beccano s'incazzano: è incredibile quanto s'incazza la gente se cerchi di aiutarla a fare quello che vuole fare veramente. Però è molto più interessante che far fare agli attori quello che vuoi tu. Che poi, in realtà è un'alchimia di corrispondenze, per cui, stranamente, quello che vuole l'attore è sempre un po' quello che voglio anch'io.

Danny Boodman T.D. Lemon Novecento, il personaggio di Alessandro Baricco è una specie di catalogo vivente: un catalogo di lingue, tutte le lingue che il personaggio ha ascoltato vivendo su una nave da cui passano migliaia di persone diverse.

Il lavoro con Eugenio è stato costruire il corpo che potesse pronunciare le parole di quelle lingue, di quella lingua che è poi la lingua di Baricco, e anche quella di Eugenio, e la mia.

È un processo di incarnazione.

In questo senso è sacro e non si può tanto parlarne. Perché un attore è l'incarnazione di una lingua, è il corpo di quelle parole. La ricerca però non è solo verbale, è gestuale: come si potevano tenere le braccia per dire quella certa parola senza che sembrasse ridicola?

Quando trovavi una certa curvatura delle braccia ti rendevi conto che questo produceva una precisa ed unica torsione delle spalle. E quella torsione delle spalle ti costringeva ad una certa posizione del collo. E così, via via, si formava un corpo. Era il corpo di certi emigranti che io ed Eugenio guardavamo in certe foto dei primi anni del novecento. Ma anche il corpo dei nostri genitori emigrati dal Veneto o dal sud per lavorare a Torino.

Corpi che non esistono più, corpi che abbiamo dovuto cercare nella memoria.

Quello che abbiamo fatto era costruire un corpo della memoria, che alla fine è il corpo dell'attore che incarna quella particolare porzione di memoria. Allora al regista-autore, quello autoritario che sa come sarà lo spettacolo finito ancor prima di iniziare, a quel regista lì non resta che suicidarsi: Eugenio mi è stato di grande aiuto nell'organizzazione di quel suicidio. Anche seguendo le indicazioni di un personaggio bizzarro, uno dei personaggi più affascinanti del teatro che, guarda caso è stato anche una persona in carne ed ossa: si può fare come Savinier de Cyrano de Bergerac, si può andare sotto il balcone di Rossana e suggerire a Cristiano quello che deve dire, come lo deve dire, un processo di seduzione in cui poi, però, al momento buono, quando la situazione è ben rosolata, sul balcone a baciare Rossana ci vanno gli attori.

Chissà quante Rossane da baciare riuscirà ancora a trovare Eugenio.

**Gabriele Vacis**

**Gabriele Vacis, regista, drammaturgo, autore, nonché uno dei creatori del teatro di narrazione in Italia, ricorda Eugenio Allegri.**

**Vacis ha curato per Allegri la regia degli indimenticabili "Novecento", "Storia di Cirano", "Zio Vanja", "I Rusteghi", che hanno reso celebre il compianto direttore artistico del nostro teatro.**



TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA, CENTRO TEATRALE BRESCIANO,  
TEATRO DEGLI INCAMMINATI

# Il mercante di Venezia

DI WILLIAM SHAKESPEARE

Shakespeare è un bacino di argomenti brucianti che attraversano il tempo: riguardano gli uomini, la loro natura, le loro relazioni, i rapporti di potere.

Il mercante di Venezia è un testo spietato, contraddittorio. Può suonare intriso di antisemitismo, ma è uno spaccato sui dislivelli sociali, sugli odii religiosi, le frustrazioni, i conflitti della diversità, con al centro il personaggio di Shylock, ebreo e usuraio, fra i più interessanti e complessi del repertorio shakespeariano e della drammaturgia di ogni tempo.

Antonio, ricco mercante veneziano, chiede per conto dell'amico Bassanio un prestito a Shylock, facendo egli stesso da garante. Shylock, che cova risentimento e ricambia il disprezzo che Antonio gli ha sempre dimostrato con altro disprezzo, concede il prestito a patto che, se la cifra non fosse saldata, la garanzia

non consista in altri beni, ma in una preziosissima libbra della «bella carne» vicina al cuore di Antonio.

I due sottoscrivono questa folle condizione. La linea narrativa si dirama, le trame si moltiplicano e si intrecciano attorno a quella che può sembrare "principale": Bassanio, grazie al prestito, può competere (e vincere) per la mano della gentile Porzia, nobile di titolo e di cuore; Jessica, figlia di Shylock, fugge con un "gentile" tradendo le aspettative del padre che odia i cristiani (e ne è odiato) e che pretendeva un matrimonio ebraico.

Intanto, gli affari andati male impediscono ad Antonio di saldare il debito e Shylock vuole far valere la folle clausola con intransigente crudeltà. A rimediare ai "disastri" sarà un intelligente stratagemma proprio della giovane Porzia.

**MARTEDÌ**  
**15 NOVEMBRE**  
**2022**

ORE 21.15

Regia e adattamento  
**Paolo Valerio**

Con **Franco Branciaroli**,  
**Piorgiorgio Fasolo**,  
**Francesco Migliaccio** e  
con Emanuele Fortunati,  
Stefano Scandaletti,  
Lorenzo Guadalupi,  
Giulio Cancelli, Valentina  
Violo, Dalila Reas, Mauro  
Malinverno, Mersila Sokoli

Scene

**Marta Crisolini**  
**Malatesta**

Costumi

**Stefano Nicolao**

Luci

**Gigi Saccomandi**

Musiche

**Antonio Di Pofi**

**BIGLIETTI**

1° settore € 24,00

Ridotto € 20,00

2° settore € 19,00

Ridotto € 12,00



## Per sport? L'ignobile beffa di Shylock nella perenne lotta tra religioni e cultura

Paolo Valerio, che cura la regia dello spettacolo e l'adattamento del testo shakespeariano, così si esprime sul testo shakespeariano e sulla sua regia.

«'For Sport', per sport. Shylock dice così, nel momento cruciale del primo atto del "Mercante di Venezia", rivolgendosi ad Antonio: '(...) firmatemi il vostro contratto, con la clausola (è solo per sport) che se non mi rimborsate nel tale giorno e nel tale luogo la tale somma, la penale sarà stabilita in una libbra precisa della vostra bianca carne (...)'. Quindi è un gioco, uno scherzo, una bagatella... Tutta questa storia di una libbra di carne è solo il divertimento di un ricco ebreo che vuole farsi beffa di un mercante tanto arrogante quanto malinconico».

«Dietro a questo "sport", a questa ignobile beffa - osserva Valerio - c'è una storia di vendetta, di denaro, di tradimenti, di emarginazione. E carne e sangue: Shylock ne è ossessionato.

C'è sempre qualcosa di potentemente fisico a caratterizzare la figura di Shylock: un forte rapporto con la materia, con il corpo, con ciò che è divorabile... "sazierò l'antico rancore" è una delle prime asserzioni dell'ebreo. Un verbo non scelto a caso, in una battuta che pone subito in luce il tema fondante della vendetta contro una società che esclude chi le è estraneo.

Sono infatti odio e spirito di vendetta, per gli sputi subiti, per gli insulti di Antonio che lo paragona a un cane rabbioso, per il suo opporsi all'usura - a suggerire a Shylock la crudele obbligazione per il prestito al mercante, la famosa libbra di carne: 'Lui odia il nostro sacro popolo e inveisce contro di noi e io odio lui perché è un cristiano' dice infatti l'ebreo, dichiarando chiaramente lo scenario di un'aperta lotta fra religioni, fra culture.»

### Paolo Valerio

Il regista Paolo Valerio, diplomatosi attore alla Civica Scuola d'Arte Drammatica "Paolo Grassi" di Milano e laureato in Lettere presso l'Università di Venezia con una tesi sull'Actor's Studio, è direttore artistico del Teatro Stabile di Verona; insegna Storia dello Spettacolo e Regia presso l'Accademia "G.B. Cignaroli" di Verona.

Negli anni ha seguito un percorso di regie shakespeariane, con Giulietta e Romeo, Amleto,

Otello, Macbeth, La tempesta. Ha firmato inoltre regie di opere di Carlo Goldoni, T.S. Eliot e di testi di Bohumil Hrabal, Dino Buzzati.

Per Fondazione Arena di Verona, in collaborazione con La Fenice di Venezia, ha curato la regia de La fiaba di Aida, da Giuseppe Verdi; Pierino e il lupo di Sergej Prokofiev; Histoire du soldat di Igor Stravinskij, Il Principe felice, da Oscar Wilde, .

## Franco Branciaroli: dal teatro, al cinema, fino alla narrativa



Descrivere la carriera di Franco Branciaroli in poche battute è quasi impossibile: attore e regista di teatro, attivo in tv e al cinema, quest'anno la notizia ha fatto il suo debutto come scrittore, con la pubblicazione del suo primo libro.

Franco Branciaroli ha iniziato il suo percorso artistico nel 1970 al Piccolo di Milano, lavorando poi allo Stabile dell'Aquila (con Aldo Trionfo), a Torino e quindi nel 1978 a Prato, con Luca Ronconi, al Laboratorio di Progettazione Teatrale del Fabbricone.

Amico di Carmelo Bene, più volte ha condiviso

la scena con lui (a volte scambiandosi i personaggi interpretati nella stessa serata), ed è stato protagonista con Wanda Osiris, Valentina Cortese, Mariangela Melato. Con Giovanni Testori trova un sodalizio duraturo (Confiteor, In exitu, Verbò, Sfaust, SdisOrè).

In Tv e al cinema è stato attore per Michelangelo Antonioni, Luigi Squarzina, Mikos Jancso, Tinto Brass, Roberto Faenza. Interprete di grandi classici, Ruzante, Shakespeare, Molière, Goldoni, dal 2009 al 2011 è protagonista anche di un'originale "one man show" tratto da 'Don Chisciotte' di Cervantes, in cui ha dato le voci di Vittorio Gassman e Carmelo Bene ai due protagonisti.

Nel 2022, ha pubblicato il suo primo romanzo, "La carne tonda" per le edizioni Aragno.

### Dallo spettacolo allo scaffale, e ritorno

A cura della Biblioteca della Ghisa di Follonica. Il libro è disponibile per il prestito.

### IL LIBRO SEGRETO DI SHAKESPEARE

John Underwood

Newton Compton Editori, 2011

Chi desidera mantenere il segreto su William Shakespeare, quali interessi si nascondono dietro il suo mistero? Desmond Lewis, professore universitario molto discusso, scompare misteriosamente insieme ad un manoscritto inedito e segretissimo, che conterrebbe la verità sull'identità dell'autore più importante nella storia della letteratura mondiale: non sarebbe lui il vero autore "Romeo e Giulietta" e degli altri capolavori. Jake Fleming, giornalista del "San Francisco Tribune" e amico di Lewis, si mette subito sulle sue tracce per scoprire che fine ha fatto lo studioso e quale enigma si cela dentro le pagine che ha scritto. Coll. 813,5 UND

### PRIMA DELLO SPETTACOLO

Ore 18.30

Teatro Fonderia Leopolda, Sala Eugenio Allegri  
**Incontro con la compagnia**

Conduce Salvatore Acquilino (Presidente Cantiere Cultura ed operatore culturale)  
A cura del Cantiere Cultura Follonica  
Ingresso libero

Ore 19.45

Ristorante del teatro  
**Light dinner**

Ristorante Oasi Follonica, viale Italia 207  
Chef Mirko Martinelli  
Con la collaborazione dell'Associazione Ristoranti Follonica  
Prenotazione c/o Ufficio IAT Follonica  
via Roma 49, 0566.52012





PIERFRANCESCO PISANI PER INFINITO PRODUZIONI

## Paradiso XXXIII

DALLA DIVINA COMMEDIA DI DANTE ALIGHIERI

«...si come rota ch'igualmente è mossa, l'amor che move il sole e l'altre stelle».

Con questi versi termina la Divina Commedia. Con essi Dante Alighieri, immerso nella luce dell'Empireo, intendeva rappresentare il senso della sua opera poetica, ma anche quello dell'intera creazione divina: l'amore è insieme strumento di Dio, e spinta, e moto, e meccanismo dell'Universo intero.

Dante nel 33esimo canto del Paradiso, si trova nell'impaccio dell'essere umano che prova a descrivere l'immenso, l'indicibile, prova a raccontare l'irraccontabile.

Questo scarto rispetto alla "somma meraviglia" è messo in scena creando un'esperienza unica, quasi fisica per lo spettatore al cospetto

dell'immensità.

Elio Germano e Teho Teardo sono la voce e la musica per dire la bellezza e avvicinarsi al mistero, mostrando quello che non si potrà mai descrivere logicamente. Il 33esimo canto viene attraversato parola per parola, accompagnato dalla musica dal vivo con strumenti di tutte le epoche e giochi sonori.

Ogni parola del testo è accompagnata a sua volta dalle immagini e dagli effetti speciali di Simone Ferrari e Lulu Helbæk. Grazie alla loro esperienza accade qualcosa di magico e meraviglioso, qualcosa di inspiegabile, fatto di riflessi e di luci, trascendendo qualsiasi concetto di teatro, concerto o rappresentazione dantesca.

LUNEDÌ  
28 NOVEMBRE  
2022

ORE 21.15

Di e con **Elio Germano**  
e **Teho Teardo**  
e con **Laura Bisceglia**  
(violoncello) e **Ambra  
Chiara Michelangeli**  
(viola)

Drammaturgia  
**Elio Germano**  
Drammaturgia sonora  
**Teho Teardo**  
Regia  
**Lulu Helbæk**  
e **Simone Ferrari**

Scene design  
**Matteo Oioli**  
Video artists  
**Sergio Pappalettera**  
e **Marino Capitanio**  
Disegno luci  
**Pasquale Mari**

### BIGLIETTI

1° settore € 24,00

Ridotto € 20,00

2° settore € 19,00

Ridotto € 12,00



## PRIMA DELLO SPETTACOLO

Ore 18.30

Teatro Fonderia  
Leopolda,  
Sala Eugenio Allegri  
**Incontro con la  
compagnia**

Conduce Daniele Musto  
(Università di Firenze)  
A cura del Cantiere  
Cultura Follonica  
Ingresso libero

Ore 19.45

Ristorante del teatro  
**Light dinner**

Osteria La Bottega  
Follonica, via della  
Repubblica 45  
Chefs Beatrice Tosi  
e Michele Cocola  
Con la collaborazione  
dell'Associazione  
Ristoranti Follonica  
Prenotazione c/o  
Ufficio IAT Follonica  
via Roma 49, 0566.52012



## Un “teatro totale” per Dante

Il progetto “Paradiso XXXIII” è nato dopo la lettura di Elio Germano a settembre 2020, in apertura delle celebrazioni del 700° anniversario della nascita del Sommo Poeta, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

**Elio Germano** descrive il percorso che ha portato allo spettacolo: «Sono stato chiamato a cercare di rendere Dante divulgativo, a farne qualcosa che potesse aiutare il pubblico a frequentarlo, per restituire vita a qualcosa che troppo spesso sentiamo puzzare di vecchio e di polvere». La messa in scena non è una semplice lettura ma una sorta di “teatro totale”, ideato insieme a Lulu Helbæk e Simone Ferrari. «È concerto, spettacolo teatrale, installazioni video. C'è tutto! Uno sfogo per quel che non avevamo fatto in due anni e che la gente non aveva più visto a causa della pandemia». Una vera e propria “messa” (in scena), quasi come i rituali cattolici, perché «vivremo sul palco quello che Dante ha vissuto e le sue difficoltà nel raccontarlo. Ci sarà un tramite tra il pubblico e la divinità; in questo caso sono io - nel testo è Dante - a permettere questo dialogo».

**Teho Teardo**, “interprete” musicale, racconta il suo approccio: «Ho cercato di rendere visibile l'invisibile. Quando il canto chiude la Divina Commedia e Dante finisce quello che non ha neanche potuto vedere, da quel momento sta a noi immaginare. Mi piace pensare a questo spettacolo come a una sorta di continuazione. Cosa possiamo fare di fronte all'immensità del cosmo? Si chiude il testo dantesco, però mi sembra che se ne apra un altro. Amo definirlo uno spettacolo delle possibilità».

## Lulu Helbæk e Simone Ferrari: tra teatro, Maneskin e X-Factor

**Lusi (Lulu + Simone)** è una coppia italo-danese di registi e direttori creativi, riconosciuti per l'audacia e l'originalità della loro visione artistica. Attivi internazionalmente, hanno una grande esperienza nella creazione di spettacoli dal vivo, spaziando tra spettacoli del Cirque du Soleil, tv-set per i Maneskin e per X-Factor, cerimonie olimpiche, spettacoli teatrali, video musicali.



La multidisciplinarietà, che identifica il loro processo creativo, si manifesta attraverso progetti molto caratterizzati; la contaminazione dei linguaggi trascende i limiti di ogni contesto e permette loro di creare delle esperienze spettacolari che mescolano sapientemente teatro, nuove tecnologie, videoarte e scenografie dal forte impatto visivo.

### Elio Germano

Attore pluripremiato, di fama internazionale, ha lavorato nel cinema con i Fratelli D'Innocenzo, Paolo Virzì, Gabriele Salvatores, Giorgio Diritti, Gianni Amelio. In campo teatrale oltre che interprete e regista e autore: ricordiamo “La mia battaglia” scritto a quattro mani con Chiara Lagani (Fanny & Alexander) che tematizza il legame tra persuasione, retorica e potere. Da “La mia battaglia” ne è derivato uno dei primi esperimenti mondiali di teatro in realtà virtuale, “Segnale D'Allarme”, diretto da Germano insieme a Omar Rashid, esperimento tecnologico ripetuto in “Così è (o mi pare)”, riscrittura del testo pirandelliano.



### Teho Teardo

Compositore, musicista e sound designer, Teho Teardo è uno dei più originali ed eclettici artisti nel panorama musicale europeo. Esploratore sonoro curioso e sempre attento agli stimoli che vengono da altre forme artistiche, si dedica all'attività concertistica e discografica pubblicando diversi album che indagano il rapporto tra musica elettronica e strumenti tradizionali. A teatro ha già collaborato con Elio Germano, nella loro versione di “Viaggio al termine della notte” di Céline. Per il cinema ha composto colonne sonore per Paolo Sorrentino, Daniele Vicari, Andrea Molaioli, Gabriele Salvatores, aggiudicandosi anche un David di Donatello, il Ciak d'Oro e il Premio Ennio Morricone. Nel 2020 ha pubblicato l'album “Ellipses dans l'harmonie”, interamente ispirato alla musica contenuta nelle pagine dell'Encyclopédie di Diderot e D'Alembert.

## Dallo spettacolo allo scaffale, e ritorno

A cura della Biblioteca della Ghisa di Follonica. Il libro è disponibile per il prestito.

### CONVERSAZIONI CON DIO - UN DIALOGO FUORI DAL COMUNE

Neale Donald Walsch

Sperling & Kupfer, 2019

In questo saggio Neale Donald Walsch instaura un dialogo apparentemente impossibile fra Dio e l'uomo, un “incontro” toccante, sincero e venato di un sottile umorismo, che non elude i temi cruciali su cui né la ragione né la fede hanno ancora dato una risposta definitiva. Chi siamo? Esiste un aldilà? Perché c'è il dolore? Un libro per tutti coloro che si sono impegnati nella ricerca della verità con cuore sincero, spinti da un anelito dell'anima e con una mentalità aperta; un libro che potrebbe essere definito “l'ultima parola di Dio sulle cose”. Coll. 204 WAL



ACCADEMIA MUTAMENTI - MUTA IMAGO PRESENTA

## Nives

DAL ROMANZO DI SACHA NASPINI

«Caro Sacha» – scriveva Eugenio Allegri a Naspini - «"Nives" l'ho letto con grande gusto e piacere per la tua scrittura ricchissima, per la connessione dei pensieri e dei termini, per, concedimi, la "follia" della trama che si dipana scoprendo continuamente parti di pelle bruciata, quando non carne.

La vicenda che si scopre nel corso della telefonata, la vita che emerge da quella terra del Poggio, rami che spuntano in mille direzioni a volte come vasi sanguigni annodati l'uno all'altro, ad un tratto fa paura. E comunque l'idea di tutto in una telefonata, è fulminante.

Teatralmente richiede una riflessione che esalti quell'idea e non la mortifichi con soluzioni magari banali. Di primo acchito credo che il contenuto vinca sulla forma, ovvero si dovrebbe trovare la forma più giusta per non disperdere il contenuto che non è fatto di fatti (perdona), bensì di memoria di fatti e l'unico fatto presente è rinchiuso nella forma, ovvero la telefonata... insomma: bell'intrigo semantico. Teatralmente una vera e propria sfida.» (per gentile concessione dell'autore)

Nives è la storia di una donna, rimasta sola nella sua tenuta dopo la morte improvvisa del marito. Unica compagnia una gallina zoppa che per giunta, una sera, si incanta come ipnotizzata davanti alla pubblicità del Dash alla Televisione. Nives è costretta a chiamare Lorianò Bottai, il veterinario del paese...

Inizia così una telefonata fiume – una telefonata lunga una vita – che è l'episodio centrale del romanzo, e lo spunto di partenza dell'azione teatrale di due splendidi interpreti, Sara Donzelli e Graziano Piazza. Dall'emergenza di una chiocchia imbambolata lo scambio tra Nives e Lorianò dev'essere presto altrove.

Tra riletture di fatti lontani nel tempo e vecchi rancori si scoprono gli abissi di amori perduti, occasioni mancate, svelamenti difficili da digerire in tarda età. Finché risuonerà feroce una domanda: come è scoprire di aver vissuto all'oscuro di sé?

ALTRI PERCORSI

VENERDÌ  
9 DICEMBRE  
2022

ORE 21.15

Con Sara Donzelli e  
Graziano Piazza

Riscrittura per la scena e  
drammaturgia

Riccardo Fazi

Regia

Giorgio Zorcù

Voci fuori campo

Sacha Naspini

Chiara Migliorini

Costumi

Marco Caboni

BIGLIETTI

€ 12,00

Posto unico numerato



## Giorgio Zorcù raccoglie la sfida teatrale di “Nives” (e mette il pubblico “in cuffia”)

Ha messo in piedi una bella squadra, il pensatore di teatro (come lo definiva Eugenio Allegri) Giorgio Zorcù, per raccogliere la sfida teatrale di “Nives”.

A cominciare dall'autore, quel Sacha Naspini che aveva tirato fuori dalla sua penna, quasi estraendolo dalla cultura contadina aspra e grottesca de “Le Case del malcontento”, il personaggio di “Nives”, donna stralunata quanto determinata, con la lingua appuntita e feroce persino, che con una sola telefonata è capace di sconvolgere intere esistenze.

«Si trattava di una materia incandescente» – ammette Zorcù – «la scrittura serrata e sorprendente lasciava senza fiato, con un fitto dialogo già di per sé squisitamente teatrale, anche se poneva non pochi problemi alla messa in scena. Ne parlai con Eugenio Allegri, pochi giorni prima della sua improvvisa scomparsa; già sapevo da Sacha che prima di consegnare la bozza alle stampe aveva voluto un suo pa-

rere... Così abbiamo voluto raccogliere quella sfida, per niente semplice e scontata, chiamando a collaborare accanto a Sara Donzelli un grande attore, Graziano Piazza, e il drammaturgo Riccardo Fazi, fondatore del gruppo romano Muta Imago, perché Riccardo è anche un grande maestro di sonorizzazione di spazi, e di radiofonia sperimentale... qualcosa insomma che ha molto a che fare con ‘la telefonata’».

«Per questo motivo – continua il regista – proprio su proposta di Muta Imago abbiamo deciso di utilizzare due microfoni molto sensibili, capaci di catturare ogni suono, usati come fossero cornette del telefono, e dotare ogni spettatore di una cuffia stereo, ad ascoltare per tutto il tempo la lunga telefonata tra Nives e Loriano. Ogni spettatore ascolterà, quasi come fosse una sorta di “intruso”, non solo le loro parole, ma finanche i sussurri e i sospiri dei personaggi, entrando in perfetta sintonia con i sentimenti e l'anima dei due protagonisti in scena.»



Scrittore maremmano (ci tiene molto a sottolineare che è di Roccatereghini), **Sacha Naspini** è autore ormai affermato a livello internazionale. I suoi libri sono pubblicati in tutto il mondo e in particolare “Nives”, che è stato tradotto non solo in Germania, Inghilterra, Francia, Croazia, Spagna e Stati Uniti, ma anche in Egitto e in America Latina.

Tra i suoi romanzi oltre a “Nives”, merita ricordare “I Cariolanti”, “Le Case del malcontento”, “Le nostre assenze”, “Ossigeno”, “La voce di Robert Wright”, sempre per le edizioni E/O. Di prossima pubblicazione “Villa del seminario”, in libreria dal 25 gennaio 2023

### PRIMA DELLO SPETTACOLO

Ore 19.30

Sala Eugenio Allegri

Aperitivo

A cura di Melosgrano



#### Sara Donzelli

Attrice e pedagoga, dopo il diploma all'Accademia dei Filodrammatici di Milano vince il primo premio al concorso nazionale Wanda Capodaglio alla Pergola di Firenze. Attiva in teatro, tv e cinema, nel 2005 fonda con Giorgio Zorcù la compagnia teatrale Accademia Mutamenti, con cui crea spettacoli distribuiti su tutto il territorio nazionale e in alcune tournée all'estero. Fin dagli esordi si dedica alla interpretazione della parola poetica; attualmente è impegnata con il progetto La Lettrice in cui legge brani selezionati di grandi scrittori e poeti.



#### Graziano Piazza

Attore e regista prevalentemente teatrale, ha lavorato sempre in ruoli primari con grandi registi della scena nazionale e internazionale come Peter Stein, Luca Ronconi, Benno Besson, Anatoli Vassiliev, Federico Tiezzi. A fianco al teatro diverse sono anche le sue partecipazioni a fiction televisive, dalla soap opera Un posto al sole, fino a Don Matteo, Carabinieri e Il Commissario Montalbano. Veste i panni di Tiresia nell'Edipo Re di Sofocle, per la regia di Robert Carsen, rappresentato la scorsa estate al teatro greco di Siracusa, vincitore tra l'altro del Premio della Critica 2022 assegnato dall'Associazione Nazionale Critici di Teatro (spettacolo disponibile su Rai Play).

### Dallo spettacolo allo scaffale, e ritorno

A cura della Biblioteca della Ghisa di Follonica.

#### VILLA DEL SEMINARIO

Sacha Naspini

e/o, 2023

Una storia d'amore, riscatto e Resistenza. Una vicenda realmente accaduta in provincia di Grosseto: un campo d'internamento nel seminario del vescovo, dove vennero rinchiusi un centinaio di ebrei italiani destinati ai lager di sterminio. "René è il ciabattino del paese. Cinquant'anni, tutti lo chiamano Settebello, nomignolo che si è tirato addosso in tenera età... Ama segretamente Anna il cui figlio, Edoardo, un giorno viene catturato dalla Wehrmacht assieme a un manipolo di partigiani e fucilato sul posto Ben presto trapela un'altra voce: un altro gruppo di ribelli è caduto in un'imboscata. Li hanno rinchiusi là, nella villa del vescovo..."



SAVÀ SRL

# Accabadora

DAL ROMANZO DI MICHELA MURGIA

Accabadora è uno dei più celebri romanzi di Michela Murgia, nonché uno dei libri più letti in Italia negli ultimi anni, vincitore del Premio Campiello 2010.

Michela Murgia racconta una storia ambientata in un paesino immaginario della Sardegna dove Maria, all'età di sei anni viene data a fill'e anima a Bonaria Urrai, una sarta che vive sola e che all'occasione fa l'accabadora.

La parola, di tradizione sarda, prende la radice dallo spagnolo acabar che significa finire, uccidere; Bonaria Urrai aiuta le persone in fin di vita a morire.

Maria cresce nell'ammirazione di questa nuova madre, più colta e più attenta della precedente, fino al giorno in cui scopre la sua vera natura.

È allora che fugge nel continente per cambia-

re vita e dimenticare il passato, ma pochi anni dopo torna sul letto di morte della Tzia.

L'accudimento finale è uno dei doveri dell'essere figlia d'anima, una forma di adozione concordata tra il genitore naturale e il genitore adottivo.

La drammaturgia di Carlotta Corradi parte proprio dal ritorno di Maria sul letto di morte di Tzia Bonaria.

C'è un tempo di separazione tra le due donne che pesa in questo incontro.

La verità, la rabbia che la ragazza ancora prova per il tradimento subito dalla Tzia viene a galla prepotentemente, nonostante gli sforzi che Maria compie per galleggiare tra i migliori ricordi dell'infanzia accanto alla lunga gonna nera della Tzia.

**GIOVEDÌ  
15 DICEMBRE  
2022**

**ORE 21.15**

Con **Anna Della Rosa**

Drammaturgia  
**Carlotta Corradi**  
Regia  
**Veronica Cruciani**

Scene  
**Antonio Belardi**  
Costumi  
**Anna Coluccia**  
Luci  
**Gianni Staropoli  
e Raffaella Vitiello**  
Video  
**Lorenzo Letizia**  
Suono  
**Hubert Westkemper**

**BIGLIETTI**

1° settore € 24,00  
Ridotto € 20,00

2° settore € 19,00  
Ridotto € 12,00



## PRIMA DELLO SPETTACOLO

Ore 18.30

**Teatro Fonderia Leopolda, Sala Eugenio Allegri**  
**Incontro con la compagnia**

Conducono Cinzia Canneri (fotogiornalista, presidente FolloWme) e Anna Coluccino (autrice ed insegnante)

A cura del **Cantiere Cultura**  
 Ingresso libero

Ore 19.45

**Ristorante del teatro**  
**Light dinner**

Ristorante Enoteca Il Beccofino  
 Follonica, via Litoranea 77  
 Lady Chef Mara Pistolesi

Con la collaborazione dell'Associazione Ristoranti Follonica

Prenotazione: c/o Ufficio IAT Follonica via Roma 49, 0566.52012



## Un dialogo, in forma di monologo, “tra sé e una parte di sé”

**Veronica Cruciani** porta in scena una storia che propone un modello alternativo di famiglia, dove la madre non è quella biologica ma adottiva. Così si esprime in merito alla regia teatrale: “Il dialogo tra Maria e Tzia Bonaria, sua madre, per me avviene solo nella testa della protagonista; è un dialogo tra sé e una parte di sé, tra una figlia e il suo genitore interiore. In scena ho posto una parete grigia come spazio mentale, la scatola cranica di Maria da cui provengono suoni di tenebre notturne in cui Maria insonne cerca di superare il lutto della morte di questa madre di fatto».

Cruciale è anche il punto di vista psicanalitico, secondo cui il primo grande lutto è la presa di coscienza del ‘io non sono mia madre’, momento in cui finisce il «periodo imitativo e comincia la fase di consapevolezza del sé corporeo. È grazie a un processo dove si mettono in luce una serie di diversificazioni che avviene la separazione, e questo provoca una forma di angoscia. L’uccisione della Tzia diventa metafora

della crescita di Maria che da immatura diventa donna, riattraversando il doloroso passato e proiettandosi verso il futuro».

Altro tema della regia è la comparsa del “doppio” che, secondo il significato di un’antica credenza popolare, è la morte incombente. La figura della morte assume sembianze corporee, simile a quelle dell’individuo che ne fa esperienza: “io sono la cosa a te più familiare e al contempo la cosa più terrificante che tu stesso possa incontrare, sono ciò che conosci da sempre e che da sempre ignori” – precisa la drammaturga **Carlotta Corradi**, che si è occupata della drammaturgia partendo dal romanzo di Michela Murgia – “sebbene i due grandi temi, che oggi si chiamerebbero dell’eutanasia e della maternità di fatto, nel testo teatrale come nel romanzo, creano un ambito di riflessione ma non sono mai centrali quanto l’amore e la crescita. Crescita sempre legata al rapporto con la propria madre, naturale, adottiva o acquisita che sia”.

**Michela Murgia** nasce a Cabras, in Sardegna, e prima di diventare scrittrice ha sperimentato una grande quantità di altre professioni, dalla venditrice di multiproprietà al portiere di notte.



Durante una di queste esperienze lavorative ha tenuto un blog su internet nel quale ha raccontato la realtà quotidiana vissuta dagli operatori del call center dove era impiegata. La raccolta dei post da lei scritti diventerà il suo primo libro, “Il mondo deve sapere”, pubblicato nel 2006, che ispirerà anche la sceneggiatura del film *Tutta la vita davanti* di Paolo Virzì.

Nel 2009 pubblica, per Einaudi, “Accabadora”, con cui vince numerosi premi, tra cui il Premio Campiello nel 2010.

L’amore per la letteratura, unito a quello per la sua terra, l’ha portata a diventare uno dei soci fondatori di “Liberos”, una rete di librai, bibliotecari, associazioni culturali, lettori, che punta a sostenere concretamente tutte le realtà legate alla cultura esistenti in territorio sardo.

## Dal romanzo alla scena

Il lavoro drammaturgico compiuto da Carlotta Corradi è così commentato dall’autrice del romanzo, Michela Murgia: “Carlotta Corradi ha fatto un lavoro di tessitura, utilizzando tutte parole mie, ma in un modo in cui io non le ho usate. C’è un’originalità anche autoriale in questo testo. Chiamarlo “riduzione” non va bene: è un ampliamento. Una visione che io non ho assunto perché la mia attenzione era sulla vecchia, non sulla bambina. È un pezzo di Maria che man-

cava, sono felice che siano state altre donne a vederlo. Probabilmente negli anno in cui ho scritto il romanzo non ero in grado di vedere la Maria adulta. Ora è un piacere leggerla nelle parole, negli occhi, nel gesto artistico di altre professioniste.

Pur non avendo scritto una parola, la sento molto mia, molto somigliante all’intenzione letteraria che c’era nel romanzo».

## Dallo spettacolo allo scaffale, e ritorno

A cura della Biblioteca della Ghisa di Follonica. Il libro è disponibile per il prestito.

### ACCABADORA

**Michela Murgia**

Einaudi, 2009

Tzia Bonaria ha preso Maria con sé, la farà crescere e ne farà la sua erede, chiedendole in cambio la presenza e la cura per quando sarà lei ad averne bisogno. Quarta figlia femmina di madre vedova, Maria è abituata a pensarsi, lei per prima, come “l’ultima”. Per questo non finiscono di sorprenderla il rispetto e le attenzioni della vecchia sarta del paese, che le ha offerto una casa e un futuro, ma soprattutto la lascia vivere e non sembra desiderare niente al posto suo. Eppure c’è qualcosa in questa vecchia vestita di nero e nei suoi silenzi lunghi, c’è un’aura misteriosa che l’accompagna, insieme a quell’ombra di spavento che accende negli occhi di chi la incontra. Coll. 853.92 MUR



TINDARO GRANATA E PROXIMA RES

## Poetica

DALLE POESIE DI FRANCO ARMINIO

Poetica è una mappa “umanografica” dei paesi italiani, un viaggio alla scoperta di luoghi che conservano la memoria della gente che li ha abitati.

I paesi sono spesso pezzi di vita lasciati lì a invecchiare, come l'intonaco di una casa. Sono storie di persone, come finestre si aprono e si chiudono al mondo. Sono sacrifici e sono gioie, si incrociano come vicoli e strade.

La potenza evocativa della poesia di Franco Arminio, che si è autodefinito “paesologo”, aiuta ritrovare l'anima di un paesaggio che sta lentamente scomparendo; forse non solo un paese reale, ma un luogo che è nell'anima di ognuno di noi.

La scrittura di Tindaro Granata si mette a servizio della poesia di Arminio, sperimentando un modo originale di far dialogare po-

esia e drammaturgia teatrale, includendo l'una all'altra o lasciandole separate per unirsi solo attraverso lo spazio vuoto. Granata ha scritto grazie al confronto continuo con gli attori e le attrici della compagnia Proxima Res. Con loro è nato l'adattamento di Poetica e grazie ai loro ricordi sono nate cinque brevi storie, che raccontano un momento cruciale nella vita di una persona, un abbandono.

La scenografa e costumista Margherita Baldoni ha creato un paese immaginario, onirico e originale, con cinque stendini sui quali si appendono i sogni e si fanno sgocciolare le fatiche di una vita e mille e più emozioni. Le storie e le poesie si muovono tra gli stendini, grazie agli attori e le attrici, come a muovere ogni persona in un quotidiano fare perso nel tempo.

Poetica è un tentativo di dialogo con i propri pesi, fisici o interiori. C'è bisogno di poesia.

ALTRI PERCORSI

GIOVEDÌ  
12 GENNAIO  
2023

ORE 21.15

Con **Caterina Carpio,**  
**Tindaro Granata,**  
**Mariangela Granelli,**  
**Emiliano Masala,**  
**Francesca Porrini**

Testi e regia  
**Tindaro Granata**  
Poesia di **Franco Arminio**  
Elaborazione  
drammaturgica  
**Proxima Res**

Scene e costumi  
**Margherita Baldoni**  
Luci  
**Stefano Cane**

BIGLIETTI

€ 12,00  
Posto unico numerato



## La paesologia

*“La paesologia è una ‘scienza’ che unisce etnologia, poesia e geografia: è la scienza che ha creato Franco Arminio per studiare i paesi della sua Irpinia e non solo. È una scienza a tempo, perché i paesi sono oggetti in fuga dalla loro forma, oggetti in via di sparizione. Assistiamo al loro crepuscolo senza conoscerne il destino.”*

Questa la definizione che dà Roberta Garavaglia della “scienza” di Franco Arminio.

‘Venticinque anni dopo il terremoto, dei morti sarà rimasto poco, dei vivi ancora meno’

Così scrive Arminio; la crepa, reale e metaforica, che accelera il mutamento dei paesi, la si

può individuare nel terremoto che il 23 novembre 1980 fa tremare l'Appennino meridionale.

Inizia poi la ricostruzione, la rincorsa al contributo, la modernità. La vita dei paesi si trasforma in un surrogato di esistenza importato da fuori, a cui aggiungere una certa attitudine al lamento e alla maldicenza.

I paesi si spopolano, i vecchi muoiono, i figli emigrano. La paesologia si occupa di chi resta.

*“Brevi e doverose avvertenze su cosa non è la paesologia. Non è idolatria della cultura locale. E non è nostalgia del passato, quell’atteggiamento del come si stava bene una volta.*

*La paesologia, si capisce, è anche politica.”*

**Franco Arminio** è nato e vive a Bisaccia, in Irpinia d'Oriente.



Poeta, scrittore e regista italiano, ha pubblicato numerosi libri che hanno raggiunto decine di migliaia di lettori. Da anni viaggia e scrive, in cerca di meraviglia e in difesa dei piccoli paesi; è ispiratore e punto di riferimento di molte azioni contro lo spopolamento dell'Italia interna.

Tra le ultime raccolte di suoi versi “Cedi la strada agli alberi. Poesie d'amore e di terra” (2017, premio Brancati 2018), “Resteranno i canti” (2018), “L'infinito senza farci caso” (2019), “La cura dello sguardo” (2020) e “Studi sull'amore” (2022).

Dal 2012 cura il festival “La luna e i calanchi” da lui ideato ad Aliano, il paese vicino a Matera noto per essere stato il luogo di esilio di Carlo Levi, esperienza narrata in “Cristo si è fermato a Eboli”.

## PRIMA DELLO SPETTACOLO

Ore 19.30

Sala Eugenio Allegri

Aperitivo

A cura di Melosgrano

## Tindaro Granata

Attore, autore e regista, Tindaro Granata è nato a Tindari, in Sicilia, nel 1978. Si trasferisce a Roma per fare l'attore; nella capitale lavora come commesso, in diversi negozi di scarpe; poi in trattorie e ristoranti come cameriere.



Artisticamente non ha una formazione accademica; frequenta corsi di recitazione ma il suo percorso teatrale nel 2002 con Massimo Ranieri in occasione della messa in scena dello spettacolo “Pulcinella”, diretto da Maurizio Scaparro.

Lavora con Carmelo Rifici in “Il nemico” e “La testa del profeta”, per il festival di San Miniato; in “Il gatto con gli stivali” e “Giulio Cesare”, al Piccolo Teatro di Milano; in “Fedra” di Euripide per il festival del Damma Antico.

Debutta come drammaturgo/regista/attore con “Antropolaroid”, spettacolo sulla storia della sua famiglia. Il monologo è nato all'interno del progetto PPP, coordinato da Cristina Pezzoli, mirato ad un'analisi della società italiana, dall'unità d'Italia fino a Tangentopoli. Sostenuto dall'associazione Proxima Res, lo spettacolo “Antropolaroid”, in scena dal 2010, ottiene molti riconoscimenti come la Borsa Teatrale Anna Panciroli, “Premio della Critica” 2011 dell'Associazione Nazionale Critici Teatrali nel 2011, Premio Fersen 2012 come “attore creativo”, premio Melato 2013 come attore emergente.

Granata è direttore artistico di Proxima Res, associazione culturale di produzione e di formazione teatrale che dedica particolare attenzione alla drammaturgia contemporanea italiana e con cui è nato anche “Poetica”. Da dicembre 2021 è direttore anche del Teatro Greco di Tindari, all'interno del Parco Archeologico di Tindari.

## Dallo spettacolo allo scaffale, e ritorno

A cura della Biblioteca della Ghisa di Follonica. Il libro è disponibile per il prestito.

## FANTASMI E FUGHE

Giulio Mozzi

Einaudi, 1999

Uno scrittore viaggia a piedi per mezza Italia, nell'estate più calda del secolo. Incontra persone, osserva luoghi, sta giorni interi senza parlare con nessuno, vive piccole avventure di inospitalità. Poi torna a casa e racconta la piattezza dell'Emilia, l'orrore della circonwallazione di Bologna, l'interminabilità della costa marchigiana. E dal racconto di questo viaggio nascono racconti di altri viaggi, sempre a piedi, attraverso la città, paesi, stanze, bar, uffici pubblici, corridoi di treni.

Coll. 853,91 MOZ P1



CARROZZERIA ORFEO / MARCHE TEATRO

# Thanks for Vaselina

CARROZZERIA ORFEO

"Dedicato a tutti familiari delle vittime e a tutte le vittime dei familiari."

La pluripremiata compagnia Carrozzeria Orfeo – quelli di Cous Cous Klan e di Animali da Bar – torna a Follonica con Thanks for Vaselina di Gabriele Di Luca, diventato testo di culto, da cui è stato tratto anche un film.

I personaggi di Carrozzeria Orfeo sono marginali, disperati, alla deriva in un mondo cinico e corrotto. L'orizzonte è distopico, con la realtà attuale portata alle estreme (paradossali) conseguenze. In Thanks for Vaselina si immagina che gli Stati Uniti d'America, con il sostegno degli "alleati", nel nome della democrazia abbiano bombardato il Messico, distruggendo tutte le piantagioni di marijuana.

Due trentenni precari, Fil, cinico-disilluso, e

Charlie, animalista e difensore dei diritti civili, coltivano nel loro appartamento grossi quantitativi di "erba" e, con opposte motivazioni, decidono di tentare il colpo della vita: investire l'andamento del mercato della droga esportandola dall'Italia al Messico.

Nella trama surreale si inserisce Wanda, trentenne pure lei, obesa, insicura, frequentatrice di un fallimentare corso di autostima, reclutata come improbabile corriere internazionale; ed entrano la madre di Fil, Lucia, una cinquantenne ludopatica, e Annalisa, padre di Fil ed ex marito di Lucia, che nel frattempo ha cambiato sesso.

Un testo che sbeffeggia le ipocrisie del nostro tempo, con il suo finto buonismo, la sua finta civiltà.

VENERDÌ  
27 GENNAIO  
2023

ORE 21.15

Con **Gabriele Di Luca, Massimiliano Setti, Pier Luigi Pasino, Carlotta Crolle**

Drammaturgia  
**Gabriele Di Luca**  
Regia **Gabriele Di Luca, Massimiliano Setti, Alessandro Tedeschi**

Scene  
**Lucio Diana**  
Costumi  
**Stefania Cempini**  
Luci  
**Giovanni Berti**  
Musiche originali  
**Massimiliano Setti**

**BIGLIETTI**

1° settore € 24,00  
Ridotto € 20,00

2° settore € 19,00  
Ridotto € 12,00



## PRIMA DELLO SPETTACOLO

Ore 18.30

**Teatro Fonderia Leopolda, Sala Eugenio Allegri**  
**Incontro con la compagnia**

Conduce Benedetta Rustici

A cura del Cantiere Cultura Follonica  
Ingresso libero

Ore 19.45

**Ristorante del teatro**  
**Light dinner**

Ristorante Marula Follonica, viale Italia 205

Chef Giovanni Peggi  
Con la collaborazione dell'Associazione

Ristoranti Follonica

Prenotazione c/o Ufficio IAT Follonica via Roma 49, 0566.52012



## Carrozzeria Orfeo, per un Teatro Pop

*"Ha futuro il nostro teatro? E che futuro avrà?"*

*Siamo pronti a contaminarci con un nuovo immaginario, avere il coraggio di togliere di mezzo l'Amleto, ma al tempo stesso conservare la volontà di raccontare un mondo pericoloso, "medioevale" e cupo dove i regnanti non avevano altro da fare se non orge continue e tramare l'assassinio dei propri simili. Un mondo che per molti aspetti ci ricordi il nostro (...) forse, però l'attitudine migliore è quella di ridere.*

*Abbiamo perso qualcosa di Aristotele attinente al riso. Il riso fa bene. Provatelo."*

Renato Nicolini

«Da sempre vogliamo parlare agli spettatori, portare tanto e nuovo pubblico a teatro, mostrare che si può parlare di temi contemporanei, emozionando e divertendo senza rinunciare alla poesia. Il nostro è un teatro che pensa allo spettatore fin dalla sua scrittura, con storie profondamente radicate nell'immaginario collettivo, che desiderano innescare riflessioni sul presente e indagare i nodi cruciali della nostra esistenza.

Un teatro semplice, ma mai banale, popolare, ma non commerciale, stratificato e accessibile a più livelli, che ha il solo scopo di generare umanità grazie alla sua fisiologica capacità di

creare una comunione sociale, accorciare le distanze tra gli individui all'interno di una comunità.

In questo senso lo definiamo Teatro Pop, o popolare, come in fondo lo è sempre stato nei momenti più alti della sua storia, ogni qual volta abbia assolto alla sua funzione più nobile: stabilire un contatto concreto con quello che è il suo interlocutore per definizione, ovvero il pubblico. L'unico a cui dobbiamo render conto ogni sera, affinché ciò che facciamo, si esprima nel modo più onesto possibile ed elevi il teatro, come amavano definirlo i greci, a esercizio della democrazia.»

## Note di regia

"Ancora una volta ci interessiamo alle dinamiche, ai paradossi e alle ipocrisie del nostro tempo con uno sguardo presente ma non moralistico sulla società. La manomissione delle parole e dell'informazione, la violenza della politica, l'occultamento di alcune verità nel rapporto vittima-carnefice tra occidentale e oriente, il potere religioso, le sette religiose, le nuove religioni, i corsi spirituali, i corsi di autostima, i corsi di seduzione. Le false diete e i falsi prodotti biologici, le finte manifestazioni, il finto impegno civile, il finto buonismo. E ancora: la strumentalizzazione del dolore, della solidarietà, della morte.

Thanks for Vaseline è un'inculcata morbida, è una violenza non esplicita, è il compromesso pericoloso e terribile che congela il pensiero. È l'abitudine ad una vita tranquilla.

Un ringraziamento quindi da parte nostra, non privo di una certa ironia, a chi si prende il disturbo di non farci troppo male. Un ringraziamento a tutto ciò che fa leva sul nostro dolore, sulle nostre speranze, sulla solitudine e il nostro bisogno d'amore per ricavarne qualcosa.

Ma "Siamo tutti canaglie" come dice Amleto ad un certo punto. Noi che scriviamo e voi che leggete, non siamo certo immuni a tutto ciò. Noi non siamo i buoni, né i giudici, né i paladini di tutto questo. In diverse misure siamo tutti coinvolti ma, nonostante ciò, possiamo trovare in noi stessi la lucidità, la sensibilità e l'ironia per indagare queste cose e raccontare una storia.

Thanks for Vaseline è il controcanto degli "ultimi" e degli esclusi dal mondo del successo e del benessere. In un esistenzialismo da taverna dove ogni desiderio è fallimento. Genitori disperati e figli senza futuro combattono nell'"istante" che gli è concesso per la propria sopravvivenza, vittime e carnefici della lotta senza tempo per il potere e per l'amore. In una continua escursione fra la realtà e l'assurdo, fra il sublime e il banale.

Come una corda sempre tesa fra il cielo e i bassifondi in uno spalancarsi di abissi dove, ad ogni passo, non si può che restare in bilico. Tasselli di una catena alimentare, di una selezione naturale che non avrà mai fine, fino all'ultima bomba, fino all'ultimo uomo."

## Dallo spettacolo allo scaffale, e ritorno

A cura della Biblioteca della Ghisa di Follonica. Il libro è disponibile per il prestito.

## TI METTO NEL LOOP. LA TRAGICOMMEDIA DEL LAVORO MODERNO

**Agenzia Stanca**

Mondadori Electa, 2022

C'è un nuovo progetto in Agenzia Stanca. Il cliente, una ditta che vende cesoie, zappette e palettine, ha un prodotto da lanciare che permetta all'azienda di alzare il prezzo e riposizionarsi: una motozappa - "o è un tosaerba?" - top di gamma. E vogliono fare la campagna su TikTok per diventare virali. L'Account ha convocato una riunione asap; qualcuno chiede di sguinzagliare gli Strategist per identificare insight e target e scandagliare il web in cerca di trend che inneggino al ritorno alla natura e al southworking. I Creativi procedono con una proposta big e una basic. E così, mentre l'operazione motozappa procede a botte d'ansia e a colpi di concept disruptive e ipotesi di gamification, mentre i Social Media Manager passano in rassegna la scena rap italiana per identificare un testimonial da associare alla motozappa ("o è un tosaerba?") ...la domanda è soltanto una: com'è che siamo finiti in questo loop? Coll. 853.92 STA

# Famiglie a teatro

## Appuntamenti con il teatro tout public, a cura di Zaches Teatro

Non solo spettacoli per bambini, ma per tutta la famiglia

Quattro storie che propongono contemporaneamente vari piani di lettura, adatte sia ai piccoli sia agli adulti che li accompagnano.

La cura della stagione "Famiglie a teatro" è della compagnia **Zaches Teatro**, in residenza al Teatro Fonderia Leopolda.

**Zaches Teatro**, riconosciuta dalla Regione Toscana e dal Ministero della Cultura come Compagnia di Teatro di Figura e di Immagine, sta portando avanti negli ultimi anni una personale ricerca sull'universo dell'infanzia, intesa come soglia di accesso a quanto di più profondo esista nell'umano.

È a partire da questa riflessione che sono stati scelti gli spettacoli della stagione "Famiglie a teatro", quattro occasioni in cui poter ribaltare la prospettiva: *l'universo dell'infante che diventa opportunità di meraviglia e scoperta per l'adulto.*

### INGRESSO SPETTACOLI

€ 5,00

### ACQUISTO

IAT Follonica

via Roma 49

### Online

[www.adarte.18tickets.it](http://www.adarte.18tickets.it)

### Biglietteria del teatro

il giorno dello spettacolo, dalle 15.30

### LA DOMENICA A TEATRO

Nelle domeniche di spettacolo l'appuntamento in teatro è alle ore 15.30 con una merenda, letture e laboratori creativi sul tema dello spettacolo, gratuiti. Il servizio è a cura di **Cantiere Cultura** e **libreria AltriMondi**.



UNTERWASSER

## Out

**DOMENICA 21 NOVEMBRE 2022 ORE 17**

Di e con **Valeria Bianchi, Aurora Buzzetti, Giulia De Canio**. Produzione Unterwasser 2015  
**Durata 50' | Dai 6 anni**

Uno spettacolo visuale, multidisciplinare, costruito interamente in modo artigianale, Un'originale fiaba di formazione raccontata attraverso il linguaggio immaginifico del teatro di figura, un'opera poetica per adulti, che può essere vista

anche dai bambini. La sua estetica trae ispirazione da artisti quali Mondrian, Calder, Rotkho...

Out è un viaggio iniziatico che conduce il protagonista fuori dalla casa, metafora delle certezze, per metterlo in relazione con il mondo e con i suoi inevitabili contrasti. Il linguaggio poetico delle diverse tecniche utilizzate trasporta il pubblico in una dimensione onirica, trasmettendo il suo messaggio universale attraverso l'uso di archetipi.

COMPAGNIA BURAMBÒ

## Il fiore azzurro

**DOMENICA 18 NOVEMBRE 2022 ORE 17**

Di Daria Paoletta, con **Daria Paoletta e Tzigo**, pupazzo in gommapiuma realizzato da Raffaele Scarimboli  
Produzione Compagnia Burambò  
**Durata 60' | Dai 7 anni**

Una narratrice e un pupazzo. Un viaggio attraverso la storia di un popolo, quello tzigano, che tematizza l'accettazione del diverso, il superamento delle avversità della vita, l'amicizia e la capacità di immaginare che il destino non sia scritto ma in continuo cambiamento.

Daria Paoletta è la narratrice del cammino di Tzigo (pupazzo in gommapiuma realizzato da Raffaele Scarimboli) che tenta di raggiungere la felicità e la fortuna, ma è anche un'amica e una spalla su cui poter piangere. Un lungo cammino che vede il protagonista imbattersi in tanti personaggi o luoghi simbolici che, con l'alternarsi del giorno e della notte, ne segneranno la crescita.

Una fiaba ricca di spunti su cui riflettere, attraverso la leggerezza e il gioco, spingendo i bambini verso le domande della vita, senza cadere nella retorica o nel fornire risposte preconfezionate.

TEATRO DEL BURATTO

## Rumori nascosti

**DOMENICA 8 GENNAIO 2023 ORE 17**

Di Emanuela Dall'Aglio, con **Emanuela Dall'Aglio e Riccardo Paltenghi**.  
Coprodotto Teatro del Buratto e CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia  
**Durata 50' | Dai 4 anni**

Una fiaba pop-up, ispirata al libro "I lupi nei muri" di Neil Gaiman; un'avventura all'interno di una casa, in cui i rumori, gli scricchiolii e le porte che cigolano generano suoni ed evoca-

no immagini, spingendo la mente della protagonista, Lucia, a combattere contro creature mitiche e paurose.

Lucia è una bambina che vive in una grande casa, destinata spesso a giocare da sola e inascoltata dalla famiglia, nonostante tenti a più riprese di raccontare il suo disagio e le sue preoccupazioni. La trama vede la piccola protagonista affrontare tutte le sue paure, combattere le creature che la spaventano, senza l'ausilio della violenza ma grazie alla presa di coscienza delle proprie forze.

COPPELIA THEATRE

## Trucoli

**DOMENICA 29 GENNAIO 2023**  
ORE 16 / 16.30 / 17 / 17.30 / 18

Di e con **Jlenia Biffi e Mariasole Brusa**.  
Musiche originali Stefano Bechini.  
Produzione Horror Vacui project

**Durata 15' (max 25 spettatori) | Dai 4 anni**  
**Il pubblico sarà accolto direttamente sul palco**

Un dramma surrealista per marionette robotiche, liberamente ispirato all'arte di Remedios Varo e al quadro "La creazione degli uccelli" del 1956. Una storia senza parole che guida gli spettatori sulla soglia di un mondo ambiguo. Uno spettacolo dove la distanza

tra lo spettatore e la marionetta è annullata, offrendo un'esperienza visuale intima ed esclusiva. I protagonisti di questo universo sono esseri ibridi, per metà artisti e per metà civette, creature magiche e misteriose, apparizioni dell'invisibile.

Tutto è transito, passaggio, volo, tutto è in movimento: macchine magiche, disegni viventi, alambicchi distillanti colori, alberi come pareti, sono solo alcune delle componenti di una messa in scena onirica e arcana. Immagini e suoni provocano sospensioni e movimenti inconsueti, luci ed ombre svelano forme e materiali sconosciuti.



## Mascherata Barocca

La **Mascherata Barocca** è un progetto di creazione artistica partecipata tra professionisti dello spettacolo - Zaches Teatro e PaZo Teatro - studenti dell'Accademia di Belle Arti di Firenze e allieve del Centro Studi Danza A.s.c.d di Crisitina Riparbelli.

Questo esperimento artistico e sociale, fortemente voluto dall'ex direttore artistico del Teatro Fonderia Leopolda di Follonica, Eugenio Allegri, ha visto il suo compimento nell'ottobre 2022, portando così a conclusione la precedente residenza triennale di Zaches Teatro presso il Teatro.

La Mascherata è un progetto che offre alle allieve della scuola di danza un'ulteriore opportunità di formazione e creazione artistica, anche nel lavorare direttamente sulla scena con professionisti del settore.

La performance è un tributo alla maschera più famosa della Commedia dell'Arte, ovvero Arlecchino, il cui nome, in mille varianti, s'incontra fin dall'alto Medioevo. Attraversando quattro quadri, allestiti in luoghi diversi dell'edificio teatrale, il pubblico si è trovato immerso in atmosfere e visioni che in diverse epoche storiche hanno nutrito la figura di Arlecchino fino ad arrivare ai giorni nostri.

Arlecchino infatti lo ritroviamo nelle masnade infernali guidate da Hellequin, tra i demoni delle sacre rappresentazioni medievali e tra i diavoli di Dante, prima che il suo carattere demoniaco fosse intriso dei tratti farseschi e buffoneschi propri della Commedia dell'Arte.

### MASCHERATA BAROCCA

*ovvero*

**HERLA KING | alle origini di un buffone**

un progetto di **Zaches Teatro**

*in collaborazione con*

**Accademia di Belle Arti di Firenze, Compagnia PaZo Teatro, Centro Studi Danza Follonica, Teatro Fonderia Leopolda Follonica, Comune di Follonica**

Nelle foto di Massimiliano Mascagni la preparazione e la messa in scena della "Mascherata barocca" al Teatro Fonderia Leopolda il 1 e 2 ottobre 2022



### RESIDENZA TEATRALE

## Zaches Teatro

Nel triennio 2022-2025 Zaches Teatro sarà compagnia residente nel Teatro Fonderia Leopolda con le sue prossime produzioni e curerà oltre alla stagione "Famiglie a Teatro" anche i progetti di formazione ed educazione rivolti al territorio.



Zaches Teatro nasce a Firenze nel 2007 e fin dal suo inizio lavora sul connubio tra vari linguaggi artistici: la danza contemporanea, i mezzi espressivi del teatro di figura, l'uso della maschera, la ricerca vocale, il rapporto tra movimenti plastici e musica elettronica dal vivo. La Compagnia riceve sostegno dal Ministero della Cultura e dalla Regione Toscana come Compagnia di Produzione, attualmente nell'ambito del Teatro di Figura e di Immagine, con particolare attenzione al teatro per le nuove generazioni e a progetti formativi volti alla creazione di nuovo pubblico.

Ha calcato le scene d'Europa, Russia e Asia, vincendo premi nazionali e internazionali per il teatro di sperimentazione, la danza contemporanea e la musica originale. Nel corso degli anni la compagnia è riuscita a creare un linguaggio personale, in cui un'attenta disciplina formale ed espressiva dell'immagine, del suono, del mo-



vimento e della parola, cerca di (com)movere lo spettatore all'interno del mondo che di volta in volta viene creato e di portarlo ad una partecipazione che sia emotiva e riflessiva allo stesso tempo. Gli spettacoli di Zaches Teatro sono caratterizzati da un forte



impatto visivo ed emotivo e si rivolgono contemporaneamente sia alle nuove generazioni che al pubblico di adulti, poiché sono costruiti su più livelli di lettura che consentono di essere comprensibili e coinvolgenti per pubblici molto diversi. In Zaches l'artigianato teatrale si integra con un'accurata formalità del corpo del performer e con l'uso delle nuove tecnologie.

Negli ultimi anni Zaches ha intrapreso un percorso di ricerca sulla fiaba e sul mito che l'ha condotta alla realizzazione di una Trilogia della Fiaba volta a recuperare le forme più antiche e archetipiche delle fiabe riconosciute come capisaldi della nostra identità culturale. Contemporaneamente, la compagnia è stata chiamata anche a collaborare a progetti di formazione e creazione che hanno coinvolto oltre a professionisti e allievi, anche persone non vedenti, bambini, adolescenti, anziani, carcerati.

Fanno parte del gruppo **Luana Gramegna** (coreografa, regista, drammaturga, formatrice), **Francesco Givone** (scenografo, mascherai e light designer, docente di scenografia e maschera teatrale all'Accademia di Belle Arti di Firenze), **Stefano Ciardi** (compositore, musicista e sound designer), **Enrica Zampetti** (performer, formatrice e project manager), **Gianluca Gabriele** (performer, musicista, formatore).



ARTE A TEATRO

## Evrio Cicalini

**Quest'anno "Arte a Teatro" vuole rendere omaggio al follonichese Evrio Cicalini, figura poliedrica (artista, operatore culturale, conservatore dei beni e delle memorie cittadine) nel centenario della sua nascita.**

Così Evrio scriveva sulla sua visione dell'arte: "L'arte è un continuo rimettere in questione; ma è proprio sulla base di nuove prospettive che l'idea di rappresentazione si evolve. E questa evoluzione non va intesa come un' attentato alla tradizione, ma piuttosto come un prolungarsi di essa.

È un tentativo di un mondo ancora "non formale" ai nostri occhi; ma non è forse, la forza dello spirito che spinge l'uomo a oprar?

Studiando la luce, gli Impressionisti hanno cercato e trovato una verità ottica. Studiando il colore i pittori di oggi possono sfruttare una "verità magica"; studiando le forme il pittore ha scoperto la geometria, studiando la geometria ha scoperto la materia, studiando la materia ha scoperto la natura delle cose.

Chimica, materia, geometrie, forme, psiche, natura delle cose..."

**Evrio Cicalini** (1922-2003) è stato uno degli artisti più significativi, nel secolo scorso, del panorama culturale maremmano e non solo.

Prigioniero nel 1943 durante la seconda guerra mondiale, sopravvive alla deportazione nei campi di lavoro di Mauthausen e Dachau e rientra in patria nel 1945.

Nel 1959 vive per quasi un anno a Parigi, dove conosce Picasso, César e molti altri artisti. Nel 1960, quando chiude lo stabilimento ILVA di Follonica, si adopera per salvare, catalogando e restaurando, tanti manufatti in ghisa, altrimenti andati perduti.

La sua opera pittorica è apprezzata, e costantemente premiata, negli anni, a livello nazionale e internazionale. Uomo e artista di grande personalità ha contribuito sia alla nascita della Pinacoteca civica, sia alla salvaguardia della memoria storica e industriale della Città Fabbrica, alla creazione dunque di quelle che ora sono le due realtà museali cittadine.



**FRANCO BRANCIAROLI** IL MERCANTE DI VENEZIA / **ELIO GERMANO E TEHO TEARDO** PARADISO XXXIII / **ACCADEMIA MUTAMENTI, MUTA IMAGO** NIVES / **ANNA DELLA ROSA** ACCABADORA / **TINDARO GRANATA, PROXIMA RES** POETICA / **CARROZZERIA ORFEO** THANKS FOR VASELINA / **ANNA BONAIUTO, VALENTINA CERVI** ADDIO FANTASMI / **PAOLO ROSSI** SCORRETTISSIMO ME / **ZACHES TEATRO** PINOCCHIO / **MILENA VUKOTIC, PINO MIGOL, GIANLUCA FERRATO** COSÌ È SE VI PARE / **BABILONIA TEATRI** CALCINCULO / **FAMILIE FLÖZ** FESTE

[www.teatrofonderialeopolda.it](http://www.teatrofonderialeopolda.it)

 Facebook **Teatro Fonderia Leopolda**